



ANNO VII
N. 28
OTTOBRE
1991

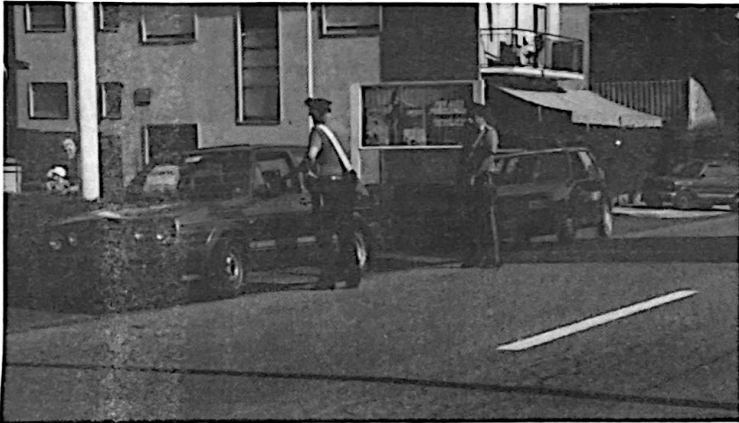
COMUNE APERTO

CARTA
RICICLATA

Bimestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale

di **Paullo**

Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986



Emergenza criminalità. Cosa si sta facendo a Paullo?

Nostra intervista a Claudio Guasti nuovo Comandante della locale stazione dei carabinieri

Avvicinamento al comando della stazione dei carabinieri di Paullo con l'arrivo del nuovo brigadiere Claudio Guasti, genovese di trent'anni, che sostituisce Vito Di Gioia promosso a più alti incarichi.

Attualmente l'organico della caserma si compone di un comandante e un vice comandante, ed un congruo numero di carabinieri che opera su un territorio che comprende i comuni di Paullo, Tribiano, Zelo Buon Persico, Merlino, Comazzo e le loro frazioni.

C'è sembrato quindi opportuno far conoscere il nuovo tutore dell'ordine ponendogli alcune domande.

La criminalità è in aumento ovunque. Paullo non fa eccezione. Come pensa di fronteggiarla?

Utilizzando tre fondamentali strategie: prevenzione, controllo e coordinamento.

Per fronteggiare la criminalità occorre innanzitutto cercare di prevenirla attraverso la conoscenza del territorio e degli aspetti negativi ad esso legati. Noi facciamo parte dell'estremo hinterland milanese e pertanto conosciamo tutte le conseguenze

che questo comporta: sacche di delinquenza, spaccio e consumo di droga, furti, rapine, ecc.

Il secondo obiettivo è il controllo delle persone sospette. Incrementare a vasto raggio i controlli delle persone che vengono da altre zone è molto importante in questo senso. Le persone sospette che risiedono nel nostro territorio danno minori preoccupazioni, in quanto sono da noi conosciute e controllate, quindi scoraggiate ad intraprendere azioni malavitose nel nostro territorio.

Il terzo obiettivo è migliorare il più possibile il coordinamento tra le varie stazioni e tra le stesse forze di polizia: carabinieri, guardia di finanza e polizia di Stato.

Nel maggio scorso, a Paullo, si è tenuto un incontro tra i sindaci dei comuni della zona e le forze dell'ordine per fare il punto della situazione in materia di ordine pubblico e sicurezza, e decidere nuove strategie. A distanza di quattro mesi ci sono stati dei risultati positivi?

Parlare di risultati lo trovo

prematurato in quanto è trascorso troppo poco tempo per poter trarre delle conclusioni. Considerando anche il periodo feriale, vedremo da settembre in poi se quanto è stato fatto è deciso darà i suoi frutti.

Ritiene sufficiente l'attuale organico della stazione?

È limitatamente sufficiente alle aspettative e alle esigenze della popolazione, soprattutto se consideriamo l'estensione del territorio di nostra competenza, che è di 54 Km² circa. La statale Paullese, che è una delle maggiori vie di comunicazione del Sud-Est milanese, ci pone molti problemi: è un'ideale via di fuga per azioni banditesche, rapine alle varie stazioni di servizio, incidenti automobilistici, ecc. Prevenire e combattere tutti questi reati assorbe molto del nostro tempo, comunque è previsto un'incremento del personale.

Abbiamo constatato che dopo le 22.00 e fino alle 6.00 il servizio viene interrotto. Chi telefona o si presenta in stazione è in-

continua a pag. 2

8.10.1991

Approvato lo Statuto

Il Consiglio Comunale di Paullo nella seduta dell'8 ottobre 1991 ha approvato lo Statuto Comunale.

L'approvazione del testo, è stata preceduta da un'ampia consultazione che ha visto impegnato l'intero corpo associativo della Comunità.

Il documento, che nelle prossime settimane verrà distribuito a tutte le famiglie, ha fra gli altri quali elementi qualificanti:

REFERENDUM CONSULTIVI

Su materie di interesse locale sia preventivo che successivo a deliberazioni assunte dalla Giunta o dal Consiglio Comunale.

Potrà essere richiesto da almeno il 15% del corpo elettorale.

Ai referendum potranno partecipare tutti i cittadini, inclusi i giovani che abbiano compiuto i 16 anni ed ivi compresi quelli di altre nazionalità purché residenti a Paullo;

DIFENSORE CIVICO

Verrà nominato dal Consiglio

Comunale, eventualmente in compartecipazione con altri Comuni.

Garante dell'imparzialità e del buon andamento della P.A. potrà essere attivato da cittadini singoli o associati per la verifica del regolare svolgimento delle loro pratiche e dei procedimenti inoltrati all'Amministrazione Comunale;

ASSOCIAZIONISMO

È prevista l'istituzione di un'ALBO di tutte le Associazioni operanti sul territorio comunale.

Vengono stabilite le modalità per una preventiva consultazione delle associazioni;

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

Viene sancita la divisione di responsabilità fra "politici" e "funzionari".

I primi con compiti di indirizzo, programmazione e controllo, i secondi con responsabilità piena della gestione delle procedure e dei servizi pubblici erogati.

Iniziativa della Giunta Comunale di Paullo contro la criminalità organizzata

In riferimento agli ultimi gravi fatti accaduti a Paullo e nel Circondario di turbativa dell'ordine pubblico e a una situazione di allarme più generale determinatasi negli ultimi anni, la Giunta Municipale ha convocato, in accordo con i Sindaci degli altri Comuni interessati (Zelo Buon Persico, Tribiano, Merlino, Comazzo) una conferenza per la sicurezza del territorio in data 16.11.1991 alle ore 9.30 presso la Sala Consiglio Comunale.

A tale incontro saranno invitati i Consigli Comunali, il Sig. Prefetto o un suo delegato, i Parlamentari della zona, i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine, delle categorie produttive e delle organizzazioni sociali, oltre che i Responsabili di strutture pubbliche e private particolarmente importanti (Uffici Postali, Banche, etc.).

In questo modo si vogliono riproporre con estrema determinazione le richieste già avanzate in data 7.11.1989, 13.8.1990, 27.2.1991, 2.3.1991, 31.5.1991 e in particolare un preciso impegno da parte dei Ministri competenti per un aumento concreto di uomini e mezzi predisposti alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza da rendersi esecutivo in brevissimo tempo.

La Giunta Municipale
il Sindaco
M. Gatti

Paullo, 16/10/1991

ALL'INTERNO Signor Sindaco, ci spieghi!

a pag. 3

Discutendo di parità

a pag. 4

La nostra "Croce Bianca"

a pag. 5

Quinta edizione Trofeo "PONTE D'ORO"

a pag. 6

Osservazioni del Gruppo Verdi sul Bilancio Consuntivo del 1990

È stato discusso in Consiglio Comunale l'11/07/91.

Il Bilancio Consuntivo del '90, ha registrato un avanzo di cassa di 931 milioni, così composto: 307 milioni oneri di urbanizzazione da recuperare dalla Coop. Vigna del Ronco, 460 milioni oneri giacenti su un libretto vincolato, 134 milioni ricavati dalla vendita di loculi e 30 milioni di introiti vari.

Il Comune quindi ha ottenuto un utile attivo come se fosse una azienda privata nonostante le difficoltà materiali che la Legge Finanziaria pone agli Enti Locali in materia di finanziamento pubblico. Ma di fronte a questa situazione positiva ci saremmo aspettati che la Giunta Comunale potenziasse il servizio anziani, concludesse in modo positivo la vertenza con i propri dipendenti, (che con un organico sulla carta di 70 dipendenti, ne ha in carico solo 39), che risolvesse le difficoltà nella manutenzione del verde e delle strade, che assegnasse gli appartamenti della Villa Monucca, la quale sembra non ancora ultimata (dopo 2 miliardi di spesa), si completasse il Parco Muzza (non si riesce a sapere perché è stato costruito un bar sotto i fili di alta tensione quando con pochi milioni si poteva mettere un chiosco per il servizio estivo), che si organizzasse per i campi estivi corsi sull'am-

biente, ecc.

Per contro sono state aumentate le tasse di competenza comunale nonostante ci sia un avanzo di amministrazione così rilevante.

I Revisori dei Conti dopo alcuni controlli a campione consigliano la Giunta di ridurre i residui attivi e passivi in modo da predisporre un Bilancio realistico al 90% così da evitare il continuo ripiano dei conti andati in rosso ed avere una gestione più facilmente controllabile.

Con queste premesse il "gruppo Verdi" si è astenuto dall'approvazione del Bilancio Consuntivo, ritenendolo poco meritevole per lo scarso impegno politico sottoponendo alla Giunta alcune considerazioni:

- 1) Che le spese in Bilancio per ogni settore abbiano copertura appropriate senza spaziare continuamente in storni su altri capitoli.
- 2) Revisione dell'albo delle ditte appaltatrici in modo da ottenere soluzioni "chiavi in mano".
- 3) Un albo di Consulenti capaci e disponibili per avere consigli appropriati sui progetti da eseguire e sui collaudi.
- 4) Conclusione della vertenza in atto con i propri dipendenti, per una Amministrazione di Sinistra è oltremodo ripro-

vevole cercare di dilazionare nel tempo le aspettative dei lavoratori comunali.

- 5) Un congruo stanziamento per la tutela dell'Ambiente e non una cifra irrisoria che serve solo a pagare il consulente.
- 6) Potenziamento degli uffici: Vigilanza, Ufficio Tecnico, manutenzione verde, ragioneria, assistenza anziani, per controllare e migliorare alcuni momenti della vita cittadina:
 - a) scarico incontrollato dei rifiuti nelle campagne ed abusivismi edilizi.
 - b) inquinamento da rumore (la legge stabilisce nelle zone residenziali 45 decibel) Paolo di sera in certe ore diventa invivibile per il rumore dei motorini, auto, latrati, ecc.
 - c) potenziamento riciclaggio dei rifiuti per le materie plastiche, lattine ecc. senza far finta di ignorare le Leggi regionali e gli stanziamenti preposti per questi progetti.
- 7) Trovare entro ottobre '91 una soluzione per la distribuzione del Gas a minor costo, visto che a Paolo si paga il 10% in più senza che il Comune incassi una lira. Inoltre si chiede una iniziativa del Consiglio Comunale

contro ITVA del 19% che si paga sull'imposta di consumo incassata dal Governo e dalla regione (una tassa sulla tassa).

- 8) Trovare una onorevole soluzione per il Palazzo ex Inam valutando la proposta del Curatore Fallimentare, onde evitare l'eventualità che il Palazzo vada all'asta ed al Comune resti solo l'onere di pagare l'affitto come fa attualmente l'USSL 57 per l'altra parte.

9) **Comune Aperto** deve proporre ai cittadini gli argomenti in contraddittorio quando alcune deliberazioni del Consiglio Comunale non sono votate all'unanimità, (vedi O.d.G. della Giunta sul contenimento delle Cooperative) solamente così i cittadini potranno esprimere un giudizio obiettivo.

Queste nostre sollecitazioni speriamo servano alla Giunta Comunale come un segnale propositivo e di merito sulle questioni ancora aperte per far sì che la qualità della vita a Paolo migliori, secondo le aspettative dei cittadini paulesi.

Il Gruppo Verdi per il Direttivo Secchi Salvatore

segue da pag. 1



UN GRADITO RITORNO

Dal 30 novembre all'8 dicembre personale del pittore Luigi Barbieri

"Il pittore della nostra campagna", Luigi Barbieri, come lui stesso ama definirsi con questa efficace epigrafe, ritorna ad esporre i suoi quadri in una persona che verrà inaugurata domenica 1 dicembre alle ore 11 presso la sala mostre della Biblioteca Comunale.

Dopo due anni di intenso lavoro artistico, che lo ha visto impegnato con proprie personali in varie località d'Italia, ripropone a Paolo i suoi prati, le sue cascinie, i mulini e soprattutto "La magia" della piuma lombarda. Ma non solo. Il Barbieri, nell'ultimo periodo, si è fatto contagiare anche dal fascino della montagna, un fascino che egli ritrasmette sulla tela con naturalezza ed essenzialità.

Un appuntamento di rilievo, dunque, per la cittadinanza paulesse questa nuova personale del pittore, alla cui inaugurazione parteciperà, tra gli altri, anche il noto critico d'arte lodigiano, professor Volino.

Le opere di Barbieri rimarranno esposte dal 30 novembre all'8 dicembre 1991.

Intervista al Comandante della stazione dei carabinieri di Paolo

vitato a rivolgersi al 112. Come mai?

Devo precisare che dalle 22.00 alle 6.00 non funziona il servizio al pubblico. Ma per i servizi urgenti e importanti, formando il 112, ci si mette in contatto con il centro operativo di Lodi che provvede ad informare tempestivamente la nostra pattuglia di servizio. In altre stazioni la fascia oraria di servizio al pubblico è molto più ristretta: va dalle 8.00 alle 12.30 e dalle 17.00 alle 19.00. Quindi noi manteniamo un orario d'accesso accettabilissimo.

Ci viene riferito che il Parco S. Tarcisio di recente inaugurazione, dopo una certa ora viene frequentato da tossicodipendenti e spacciatori. È vero? E quali possono essere i rimedi?

Per ora non siamo in condizione di poter affermare che a S. Tarcisio ci sia spaccio di droga. Certo è che esiste una forte concentrazione di persone soprattutto dopo le 20.00. Questo non significa necessariamente che ci sia spaccio di sostanze stupefacenti. In ogni caso, quella del S. Tarcisio è una delle tante zone che teniamo sotto stretto controllo.



Il nuovo Comandante Brigadiere Claudio Guasti

Nel periodo estivo aumentano i furti negli appartamenti e nelle villette. Quali sono le precauzioni che si possono adottare per scoraggiare i ladri?

Un suggerimento che mi viene immediato è quello di accordarsi tra condomini per controllare vicendevolmente gli appartamenti o le villette che rimangono vuoti; difficilmente tutti vanno in ferie nello stesso periodo e quindi ci si può scambiare questo tipo di cortesia. Le porte blindate servono per sventare quei furti non studiati, tipico sistema adottato dagli

zingari. I sistemi di antifurto e antintrusione sono un buon deterrente per tutti i ladri in quanto, attivandosi con una sirena, richiamano l'attenzione sia dei vicini, che possono avvertirci, sia dell'eventuale nostra pattuglia.

Aumentano gli scippi e le rapine ai danni soprattutto delle persone più deboli ed indifese. Quali suggerimenti si sente di dare a queste persone?

Di non girare con molti soldi. Le pensioni possono essere tranquillamente accreditate in banca. E comunque cercarsi di farsi accompagnare, quando possibile, da persone più giovani. Una raccomandazione particolare la faccio alle donne che usano la bicicletta: quella di non mettere mai la borsa o il borsellino nel cestello. Si va incontro al classico scippo, lo si facilita enormemente.

La borsa va tenuta a tracolla e mai dalla parte della strada, visto che i ladri, passando con il motorino o l'auto, sono facilitati nella presa e possono trascinare la persona per terra. Non girare mai con gioielli troppo vistosi: ricordiamoci che il 70% degli scippi o rapine sono

effettuati da persone drogate che hanno affievolito di molto il rispetto della persona e della vita stessa.

Sappiamo che anche il comportamento dei cittadini gioca un ruolo importante nella lotta alla criminalità. Con quali misure pensa che essi possano contribuire? Essi, in generale, si rivolgono alle istituzioni o appaiono sfiduciati?

Devo dire che trovo molta collaborazione da parte della gente. L'importante è che il cittadino sappia che quando chiede ausilio noi agiamo di conseguenza e facciamo tutto il possibile per assicurare alla giustizia chi ha sbagliato. Facendo del nostro meglio, cerchiamo di tutelare la gente, dando un segno tangibile della nostra presenza. Sono convinto che la popolazione ha ancora fiducia nelle istituzioni ma pretende giustamente due cose: giustizia e piena tutela.

Ringraziamo il Brigadiere Claudio Guasti per la gentile e franca collaborazione augurandogli una buona permanenza fra noi e un proficuo lavoro.

Rolando Greganti

COMUNE APERTO

bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paolo

Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Direttore responsabile:

Carlo Panzeri

Direttore: Massimo Gatti

Capo redattore:

Stefano Rosa

Redattori:

Enrica Zucchelli

Rolando Greganti

Lino Izzo

Paolo Sanfilippo

Giovanni Ghilardi

Alessandro Meazza

Giancarlo Brogna

Collaboratori:

Giovanni Perotti

Consulenza editoriale:

STUDIO

blueprint

Via Teodosio, 37

Milano - tel. 02/70631093

Comunicazione globale

al servizio del pubblico.

Stampa: Coop. "Nuova Brianza"

22065 Cassago Br. - Via Nazario Sauro, 81

Telefax (039) 9210961 3 linee r.a.

Telefax (039) 9210968

INTERVISTA

Sig. Sindaco, ci spieghi!

Consuntivo 1990, Imposte, Andamento dei Servizi, Politiche giovanili, Statuto, Area metropolitana: questi alcuni degli argomenti affrontati da Massimo Gatti, Sindaco di Paullo nell'intervista che di seguito riportiamo.

Il bilancio consuntivo 1990 chiude con un attivo di 931 milioni. Può considerarsi soddisfatto per il raggiungimento di tale risultato?

Il poter parlare del bilancio consuntivo 1990 dà la possibilità di informare su alcuni fatti importanti. Ci permette, in sostanza, di parlare delle cose, consentendo così alla gente di valutare e partecipare sul serio.

In quest'epoca di esternazioni, dall'alto al basso, dal vertice dello Stato al nostro piccolo comune, dove molte volte si parla a vanvera, si scende all'insulto o alle polemiche che nessuno comprende, è importante che si faccia uno sforzo tutti per parlare delle cose. Il bilancio consuntivo ci permette di fare questo.

Consuntivo 1990 significa semplicemente, per non fare un di-

voi lamentate, dei trasferimenti dello Stato ai Comuni, come spiega questo miliardo non speso? Questa è, grosso modo, l'accusa delle opposizioni.

Intanto non si tratta di un miliardo. Dei 931 milioni vanno tolti gli oltre 300 — senza contare le sanzioni e gli interessi maturati — del contenzioso in atto con le ex cooperative Zaneletti e Vigna del Ronco. Fino a che la vertenza non si risolve questi soldi rimarranno in previsione.

In sostanza si tratta di oltre mezzo miliardo di entrate proprie che il comune realizza attraverso la sua politica territoriale equilibrata.

Però l'appunto che vi si fa è perché non li avete spesi.

È curiosa quest'accusa. Ho sentito dire che facciamo cattedrali



che qualche esempio, nel concreto, sia necessario.

Tassa sulla spazzatura. Ebbene, prendiamo la categoria che determina il 50% delle entrate e cioè le abitazioni civili. Per il '91 i paullesi hanno pagato 1110 lire al mq quando a Milano se ne pagano circa 1700.

Perché Milano?

Negli anni passati Milano veniva presa come pietra di paragone perché applicava tariffe molto basse che ora, invece, sta aumentando a colpi del 50/60% alla volta. Un ulteriore esempio che fa crollare un altro luogo comune sulla presunta esosità del comune di Paullo sono le rette dell'asilo nido. Rette medio-basse rispetto ad altre realtà della Provincia. È un servizio, questo, di grande qualità delicato e molto oneroso, che però non può andare a detrimento di altri servizi. Siamo impegnati davvero a trovare soluzioni nuove e bisogna sapere che altrimenti non potremo garantire ancora a lungo questo servizio.

È aumentata anche la mensa scolastica...

Fino all'anno scorso si pagavano al massimo 3900 lire al pasto. Nella zona era la tariffa più bassa. Quest'anno è stato fatto un grande investimento di mezzi e di personale, quasi raddoppiato, per migliorare qualitativamente il servizio che eroga più di 600 pasti al giorno. Tutto questo ha portato il costo del pasto, nella fascia massima, a 5600 lire.

Certamente questa tariffa, soprattutto per i cittadini e le famiglie con più di un figlio, è un aggravio non irrilevante. Ma non possiamo creare in questo settore disavanzi rilevanti perché i quattrini vanno investiti per adeguare le strutture. Preciso che già nell'anno scolastico 89/90 era stato previsto un ampliamento per le scuole elementari, poi accantonato data la sussistenza nel plesso di via Mazzini di classi vuote, ancora oggi. Oggi considerate le nuove esigenze, dovremo intervenire per risolvere almeno una parte dei problemi. Ciò avverrà entro l'inizio dell'anno scolastico 92/93 sulla base di un progetto di razionalizzazione degli spazi.

E l'ICIAP?

Dai settori produttivi e autonomi, con l'ICIAP, abbiamo applicato l'aliquota massima per raggiungere, nei limiti delle nostre competenze, obiettivi più equi da parte di settori complessivamente non prodighi verso il fisco. Teniamo conto che l'ICIAP porta al comune di Paullo un introito tota-

le inferiori ai 300 milioni e cioè meno del 5% delle entrate previste nella parte corrente del bilancio.

Un buon rapporto con le categorie produttive non credo si realizzi con una politica di sconti. Piuttosto vanno concentrate risorse e intelligenze perché finalmente, con la collaborazione "poteri pubblici-privati", entro la primavera del '92 decoli il piano degli insediamenti produttivi. L'amministrazione comunale è già impegnata nelle procedure esecutive.

Inoltre nel '92 — misura che riguarda tutti e non solo le categorie produttive — ci sarà uno stanziamento straordinario per la tutela dell'ordine pubblico e per la tranquillità del lavoro produttivo e commerciale. L'aumento della criminalità, con riferimento ai fatti molto gravi delle ultime settimane, richiedono il massimo sacrificio per il potenziamento delle misure a difesa dell'ordine e della sicurezza. Come nel passato ci faremo carico di richiedere, con gli altri comuni del circondario, che anche lo Stato faccia la sua parte. Oltre ai proclami dei vari ministri e prefetti, occorrono decisioni — tuttora mancanti — che aumentino uomini e risorse per le forze dell'ordine in generale e per quelle dislocate nel nostro territorio.

Accennavo prima all'adizionale sull'acqua potabile.

Credo che molte volte si faccia solo teoria sul tema ecologico. Noi nella pratica, sosteniamo che l'acqua sia un bene prezioso, e che non venga sprecata ma tutelata. Paullo ha l'onore e l'onore di avere dal 1970 un depuratore che costantemente va riattivato. Questo comporta un costo aggiuntivo sulla tassa. Non si può pretendere che la salvaguardia dell'acqua non abbia costi.

Considera comunque già ottimale il livello dei servizi ai cittadini in tema di istruzione, cultura, terza età, sport, ecc.?

Vi sono settori molto avanzati e altri su cui dovremo lavorare ancora. Tra i più sviluppati vi è sicuramente quello dei servizi sociali.

Con la ristrutturazione della Villa Monucca, in cui si concentrerà soprattutto la popolazione anziana, verrà avviato un nuovo servizio di assistenza domiciliare che si affiancherà a quello già funzionante e che ha sede nel centro geriatrico.

Oltre a ciò, entro breve, verrà avviata la costruzione di un nuovo edificio pubblico dove verrà collocata la nuova sede della Croce Bianca: un nuovo fatto importante per la collettività e il volontariato e, finalmente, la risoluzione di un problema in sospeso da tre anni.

Un terzo fatto, che già in parte è stato perseguito, riguarda il distretto sanitario. In accordo con l'Ussl 57 verrà avviata un'ulteriore riorganizzazione del servizio nel palazzo sanitario dopo che dal dicembre '90 è stato aperto il centro socioeducativo per portatori di handicap in via Togliatti. Quindi, servizi socio-sanitari molto avanzati. Il tutto frutto non di pie illusioni, ma di un programma che via via si sta concretizzando.

Per i servizi sociali e soprattutto per la terza età il Comune si è dunque mosso positivamente. E per i giovani?

Riguardo ai servizi scolastici abbiamo realizzato, negli ultimi anni, una nuova palestra in via Mazzini, un refettorio in via Vigorelli e l'adeguamento delle strutture scolastiche già eseguiti o in itinere, cui facevo riferimento prima.

Per il futuro avremo una scelta da concretizzare: l'auditorium, a disposizione delle scuole e dei

cittadini nell'area di via Matteotti per qualificare l'iniziativa scolastica e culturale del nostro paese. Credo che questa struttura possa dare la possibilità di entrare in rapporto con i giovani che entrano nell'adolescenza. Certo, le strutture non possono risolvere problemi culturali, ideali o esistenziali.

Purtroppo Paullo è stata colpita in questi ultimi anni dalla calamità della droga. Parlare genericamente sarebbe irrispettoso verso le famiglie che vivono questo dramma. Il rispetto maggiore sta nel rafforzare tutte le misure per la sicurezza dei cittadini e nel consentire la realizzazione di un programma che sviluppi e orienti, costruendo occasioni di crescita collettiva. Ripeto, non è sufficiente costruire o ampliare strutture ma va fatto, è un nostro dovere. E così è stato con i nuovi impianti sportivi che hanno praticamente definito l'area dedicata allo sport: calcio, tennis, basket libero, bocce e che prevede, nel prossimo futuro, l'edificazione della piscina coperta. Un'ulteriore occasione di incontro per i giovani.

Tutte queste realizzazioni create nell'interesse dell'intera cittadinanza devono vedere l'interesse e la collaborazione di tutti. Abbiamo, ad esempio, creato due nuovi parchi cittadini. Già sono sorti problemi di ordine pubblico, situazioni e atti che vanno repressi, anche con metodi educativi. Proprio per questo chiediamo ai cittadini una fattiva collaborazione seguendo, come nel settore dello sport, l'esempio molto positivo di alcune associazioni che già da tempo gestiscono in raccordo con l'amministrazione il patrimonio pubblico.

Non chiediamo un di più, chiediamo un dovere civico e un interessamento delle famiglie, perché le centinaia di bambini e di paullesi che hanno già usufruito delle strutture di piazza S. Tarcisio, lo continuano a fare nella massima tranquillità.

Passiamo ai problemi istituzionali: statuto e referendum consultivo per l'entità territoriale della quale il nostro comune farà parte. A che punto è la situazione?

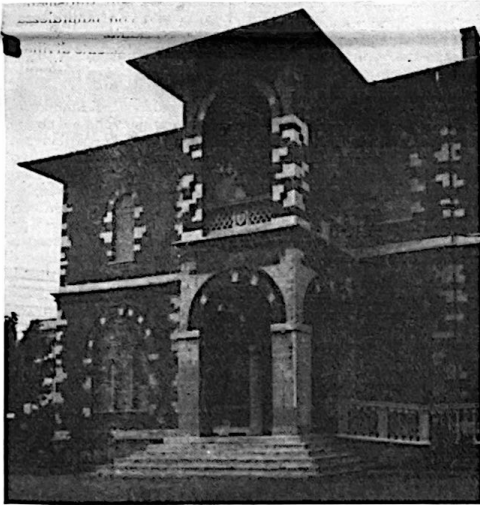
Sullo statuto è stato fatto un buon lavoro unitario, — è stato votato, tranne che per alcuni articoli all'unanimità — proprio perché è uno strumento per tutti i cittadini. Sono convinto che, per non illudere la gente, bisogna dotarsi di strumenti attuativi. Terra terra, lo statuto è stato fatto per consentire un miglioramento, un riordinamento del comune per fare più cose, per farle meglio, nell'interesse della gente.

Bisogna consentire che ciò sia perseguito e impegnarsi a farlo, battendosi per le riforme economiche necessarie.

Per quanto riguarda l'area metropolitana la situazione è ancora confusa, soprattutto in Regione. L'area metropolitana doveva prevedere anche una suddivisione della città di Milano. Questo non è chiaro se avverrà.

Comunque noi abbiamo fatto una scelta di principio e cioè quella di discutere le cose, di non banalizzare. Non devono venir meno le competenze del Consiglio Comunale e ci sia, infine, la possibilità di valutare qual è l'orientamento della popolazione. Già a marzo abbiamo comunicato al Ministero degli interni, alla Provincia di Milano e al Consorzio del Lodigiano, che dovrà essere vincolante il parere di Paullo.

a cura di Stefano Rosa



scorso solo contabile, buon andamento del comune. Un fatto normale e nello stesso tempo rivoluzionario nell'Italia di oggi. Chiudere con un avanzo, mentre il disesto finanziario dello Stato si avvicina al collasso con tagli indiscriminati alle autonomie locali e ai servizi, non può che riempirci di soddisfazione. E in questo dato non ci metto nessuna boria, perché la situazione presente e futura permane più che all'armonia se vogliamo continuare ad operare nell'interesse generale della nostra cittadinanza.

L'avanzo è determinato, soprattutto, da ciò che il comune ha incassato e incasserà dagli oneri di urbanizzazione che si tradurranno in investimenti come prevede la normativa e come è giusto che sia: la parte corrente del bilancio — gestione servizi, personale andamento ordinario — permane invece delicatissima.

Con i continui tagli, che

nel deserto o troppe opere... In un'attività pluriennale è normale che, di anno in anno, queste somme vengano accantonate e si impieghino poi per finanziare i piani di investimento.

Passiamo all'autonomia impositiva del comune. I cittadini lamentano una pressione fiscale particolarmente elevata. Il Comune, la dove può determinare le aliquote, addizionali sulla tassa dell'acqua, ICIAP, smaltimento rifiuti, occupazione aree pubbliche, ecc., adotta l'aliquota massima. Perché questo tipo di scelta?

Senza accampare attenuanti, noi abbiamo definito una politica tariffaria che deve servire a non mandare in dissesto il comune e a offrire buoni servizi.

È stato detto più volte che il comune di Paullo applica le tariffe più alte rispetto ad altri. Credo

Discutendo di pari opportunità

Il 7 luglio è stato organizzato presso la Sala Consiliare un incontro-dibattito sui temi della nuova legge sulle "pari opportunità". All'incontro, condotto dall'Assessore alla cultura Angela Ragonese, partecipavano Alma Cappelletto (responsabile nazionale per le politiche femminili del PSD), Anna Pedrazzi (Gruppo interparlamentare Donne, Esponente PDS) e Camilla Occhionorelli (Vice-presidente nazionale MOICA, Esponente DC).

Del testo della legge e delle sue applicazioni si è molto parlato; presso la biblioteca, altresì, sono disponibili alcune pubblicazioni a commento oltre che l'integrale articolazione della nuova normativa, (si veda comunque articolo in questa stessa pagina).

In questa nota desidero solamente mettere in evidenza come la nuova legge possa essere un "luogo" ove trovino cittadinanza i valori di formazione umana, morale e culturale dai

quali partire per sviluppare e diffondere ulteriormente l'educazione alla pari dignità tra i sessi.

Significa adoperarsi quindi per ottenere uno stato di equità per donne e uomini: non riguarda solamente la carriera lavorativa, situazione nella quale sicuramente vi sono attualmente forme di discriminazione e coercizione. Deve essere attuato non solo un compito di tutela, che presuppone peraltro una forma di inferiorità, ma anche e soprattutto un compito di orientamento e formazione.

Al di là di una mera applicazione della legge, che svilirebbe l'ideale del rapporto uomo-donna (che, torno a ripetere, non deve essere di forza e sùbditanza) esiste ora una possibilità in più per prendere atto dei disagi e delle aspettative delle donne e realizzare quindi un rapporto paritario.

Enrica Zucchelli

Impiego al femminile

Negli ultimi anni si sono costituiti molti centri che in particolare si occupano di orientamento professionale per le donne. Ecco gli indirizzi di alcune organizzazioni di Milano:

Associazione italiana donne elettrici, via Manin 13, tel. 65.55.379. **Associazione orientamento lavoro**, piazza Aspromonte 26, tel. 29.40.01.00. **Associazione regionale infermiere-infermieri e altri operatori sanitario-sociali**, via Trebbia 9, tel. 54.52.326. **Centro donna Cgil**, corso di Porta Vittoria 43, tel. 54.95.296. **Centro regionale Sibilla Aleramo**, via Bagutta 12, tel. 79.55.77. **Centro donna Simone de Beauvoir**, via Lessona 20, tel. 35.58.370. **Consulta femminile di Milano**, corso di Porta Nuova 32, tel. 65.99.190. **Federazione italiana donne arti professionali affari**, via Manzoni 31, tel. 65.99.634. **Federazione italiana laureate e diplomate istituti superiori**, via San Michele del Corso 4. **Pari e dispari**, Via Pacini 22, tel. 26.63.745. **Progetto donne**, via G. Ventura 4, tel. 21.41.706.

PARLAMENTO: LE NORME SULLA PARITÀ



La n. 125 è sicuramente, in materia di "parità uomo-donna", la miglior legge esistente a livello europeo.

Essa favorisce, mediante l'esenzione degli oneri sociali, le aziende che organizzano Piani per la promozione della parità delle pari opportunità. Sono

trenta i miliardi previsti a favore di Enti ed Imprese che intendano muoversi in questa direzione. Al contrario alle Imprese che frappongono ostacoli di qualsiasi genere al lavoro femminile, non saranno da parte dello Stato affidati loro appalti e non potranno accedere per almeno due anni a finanziamenti agevolati.

Anzi, dovranno pagare multe e forse qualcuno potrà anche finire in carcere. Vigilerà sull'applicazione della legge il Ministero del lavoro attraverso i Consiglieri di parità nominati in tutte le regioni. Questi potranno agire in giudizio per conto delle donne.

È nata una legge femmina

È la numero 125 del 10 aprile 1991. Si chiama "azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro". Che vuol dire in concreto? Per esempio che d'ora in poi sarà il datore di lavoro, "colto in castagna", a dover provare di non aver discriminato le sue dipendenti.

Ma la legge si pone il problema ambizioso di intervenire sulle discriminazioni indirette.

È nel contenzioso rispetto a queste problematiche che si realizza il massimo di innovazione: per la prima volta nel nostro codice spetta al datore di lavoro "l'onere della prova". Sarà lui a dover provare di aver agito senza discriminare. Alla lavoratrice o a un gruppo di lavoratrici basterà fare riferimento ai "dati di fatto" di cui sono in possesso: faranno fede anche statistiche atte a dimostrare episodi discriminatori nelle assunzioni, nelle carriere, nelle retribuzioni, nei trasferimenti e perfino nei licenziamenti.

COOPERATIVA REDUCI E COLLABORATORI DI PAULLO

45° anno di fondazione e 3ª festa del reduce

Nell'anno 1946, giorno dodici Maggio, per volontà di un gruppo di paulesi, si costituiva in Paullo una società denominata:

"COOPERATIVA DI CONSUMO FRA REDUCI E COLLABORATORI"

Ricorrendo quest'anno il 45° anno di fondazione ed avendo anche programmato la IIIª Festa del Reduce, nello stesso giorno e mese, sono stati pertanto celebrati i tradizionali festeggiamenti (12 maggio 1991).

L'accostamento delle due celebrazioni è stato voluto dal Consiglio di Amministrazione, in quanto quasi tutti i fondatori si identificano nei reduci dell'ultima guerra.

A darci una mano per la buona riuscita della festa è stata sicuramente l'apparizione di un tiepido sole tanto desiderato da tutti. Buona la partecipazione dei cittadini di Paullo, delle delegazioni dei paesi limitrofi, associazioni combattenti e varie. Siamo stati onorati dalla presenza del Sindaco di Paullo, Signor Gatti, dall'On.le Albani di Lodi e dal Rev. Don Abele Ugge, Parroco di San Martino Pizzolano.

Ricordiamo che la "Festa del Reduce", per quanto ci risulta, nella zona è unica e la nostra Cooperativa intende sempre rinnovare il ricordo. Un doveroso ringraziamento va al corpo bandistico "Santa Cecilia" di Paullo e al suo maestro Signor Spini Mario. E per chiudere la cerimonia, piccolo rinfresco offerto a tutti i presenti e serata danzante.

Approvato il bilancio e rinnovato il Consiglio di Amministrazione

Come di consueto, ma soprattutto come è prescritto dalla legge, anche quest'anno si è tenuta presso la Sede l'Assemblea Ordinaria dei Soci. La serata del 19 aprile u.s. è stata suddivisa in due parti: la prima dedicata alla lettura, commento e approvazione del bilancio, la seconda al rinnovo del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, che da quest'anno rimarranno in carica per un triennio.

Al 31.12.1990 il bilancio presenta un utile di Lit. 2.478.101.- che trova riscontro nel conto Economico e dal quale si rileva che il totale dei costi ammonta a Lit. 289.266.812.- ed il totale dei ricavi a Lit. 291.744.913.-

Dopo alcuni chiarimenti richiesti dai soci, su alcune voci del Conto Economico, ai quali il Presidente Signor Gazzola ha risposto esaurientemente, si è passati all'approvazione del bilancio per alzata di mano. Tale approvazione è avvenuta all'unanimità.

È seguita quindi la votazione per il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci e così sono stati eletti i dodici membri che andranno a costituire i nuovi organi di amministrazione e di controllo.

Umberto Quinteri

A CHIGNOLO PO, NELLA PROVINCIA PAVESE

Donna-lavoro-donna: un intervento di recupero ambientale

Un vecchio mulino abbandonato è stato restaurato con successo e riportato a "nuova vita"

Una interessante iniziativa è stata condotta dal Centro Donnalavorodonna nell'ambito di un progetto pilota della Regione Lombardia e del Fondo Sociale Europeo per il recupero degli insediamenti agricoli.

A Chignolo Po, nei pressi di Pavia, un vecchio mulino è stato restaurato ed arricchito con pregevoli opere di mosaico pavimentale e di decorazioni murali da un gruppo di 40 donne.

Queste, sotto la guida di esperti dei vari mestieri, sono diventate abili artigiane e operatrici agricole.

Il Centro Donnalavorodonna vi aprirà una sede residenziale per operare nei settori dell'agri-

cultura biologica e dell'artigianato artistico. Inoltre, ora, nel vecchio mulino, si può soggiornare e nei mesi di Settembre ed Ottobre saranno aperti i seguenti laboratori:

— stencil: cioè decorazioni eseguite col supporto di mascherine

— restauro mobili antichi

— pittura "trompe-l'oeil"

— cartapesta

La durata dei corsi varia dalle 30 alle 110 ore.

Il Centro Donnalavorodonna è disponibile per ogni ulteriore informazione.

Enrica Zucchelli

Nucleo Operativo Tossicodipendenze (N.O.T.) e Prevenzione

Nonostante che la capacità dell'individuo di evitare il rischio di una carriera tossicomane non sia data dalla somma delle informazioni ottenute attorno alle sostanze ed ai loro effetti, quanto invece, dal grado di maturazione critica e di autonomia intellettuale ed affettiva raggiunti, si ritiene comunque fondamentale il contributo che la scuola può offrire per la prevenzione delle tossicodipendenze giovanili.

Per queste ragioni, il nostro servizio interviene nell'ambito scolastico attuando progetti di Educazione alla Salute mirati ad insegnanti ed allievi delle scuole medie inferiori e superiori.

Solitamente gli interventi vengono svolti in collaborazione coi servizi territoriali dell'USSL che quotidianamente sono impegnati nell'affrontare le problematiche giovanili.

Tale collaborazione, da un lato permette di inserire meglio il problema delle tossicodipen-

denze nel contesto più ampio del disagio giovanile, dall'altro facilita la conoscenza delle agenzie pubbliche che si occupano di "salute" favorendo in tal modo l'instaurarsi di una comunicazione diretta tra i giovani ed i servizi.

Quando gli interventi sono rivolti agli studenti delle scuole medie superiori, oltre agli aspetti legati alla prevenzione del disagio giovanile vengono anche affrontate le patologie e le problematiche connesse alla tossicodipendenza (epatite e AIDS). Vengono pertanto descritte le modalità di trasmissione dei virus dell'AIDS e dell'epatite al fine di sviluppare conoscenze, abitudini, atteggiamenti e comportamenti che preven- gano il contagio.

Parallelamente agli interventi di prevenzione primaria, si è impegnati, all'interno del servizio e nel territorio, anche nell'attuazione di interventi di prevenzione secondaria e terziaria rivolti a tossicodipendenti con

comportamenti a rischio ed ai loro partners. Questo avviene con obiettivi differenziati a seconda che si tratti di soggetti sieronegativi o sieropositivi.

Infatti, mentre per i primi l'obiettivo principale è quello di mantenere costante il tasso di sieroconversione attraverso lo sviluppo di comportamenti precauzionali e di difesa nelle situazioni a rischio, per i secondi gli obiettivi più specifici sono la riduzione dell'uso promiscuo di siringhe, l'aumento dell'uso del profilattico ed il controllo dell'ansia e delle paure generate dalla condizione di sieropositività.

N.B. Chi fosse interessato ad approfondire gli argomenti trattati nell'articolo può contattare il Servizio per le Tossicodipendenze dell'USSL 57 telefonando al numero 9805287, chiedendo delle Dott.sse Papetti e Maffezzoni.

REFEZIONE SCOLASTICA

Rinnovato il servizio

Le fasce di reddito per l'anno scolastico 1991/92

Tre iniziative dell'amministrazione comunale riguardanti la refezione dovranno caratterizzare l'avvio dell'anno scolastico 1991/92.

Si tratta del rinnovato servizio di refezione scolastica che interessa gli alunni della scuola materna, elementare e media, della riorganizzazione del trasporto degli alunni e della riqualificazione del prescuola per materne ed elementari.

Il servizio mensa, in seguito al cambio di gestione assegnata a una nuova società di ristorazione — avvicendamento concepito nell'ottica di un miglioramento qualitativo del servizio stesso — ha subito un aumento dei costi. L'amministrazione ha dovuto così aggiornare le tariffe che, da quest'anno, saranno uniformate per i tre ordi-

ni di scuola.

Coloro che intendono usufruire della refezione dovranno compilare e restituire all'ufficio ragioneria del comune il modulo di iscrizione entro e non oltre il 27.9.91.

Il costo del pasto è stato fissato in base a determinate fasce di reddito annuo, riportato al numero dei componenti del nucleo familiare.

Per i portatori di handicap si applica la tariffa della fascia A. Gli appartenenti alle fasce incluse da A a C dovranno allegare al modulo lo stato di famiglia e una copia dei modelli 101 e 740, relativa ai redditi del 1990. Gli appartenenti alla fascia D non debbono presentare alcuna documentazione aggiuntiva.

Le famiglie con un numero di

utenti del servizio superiore a due, possono presentare domanda di riduzione limitatamente al terzo iscritto e successivi.

Il pagamento della retta, per i pasti consumati, avverrà mensilmente entro i primi del mese successivo. Il comune invierà alla famiglia l'ordinativo di pagamento con l'indicazione del numero dei pasti consumati ed il relativo costo.

Il pagamento dovrà essere effettuato presso la tesoreria comunale e cioè alla Banca Provinciale Lombarda di Paullo.

Il mancato pagamento della retta entro il termine previsto, comporterà il dimissionamento dell'alunno e, in ogni caso, verranno avviate le procedure per il recupero di quanto dovuto.

Per quanto riguarda il trasporto degli alunni delle scuole materne ed elementari, è stato introdotto l'uso di un tesserino nominale. Dall'inizio dell'anno scolastico e ogni tre mesi, gli utenti di tale servizio dovranno versare lire 5.000 se alunni di scuola materna e lire 10.000 se alunni di scuola elementare, a titolo di rimborso spese.

Infine, i bambini della scuola materna ed elementare potranno usufruire di un servizio di prescuola effettuato da personale qualificato che proporrà loro un'adeguata attività di intrattenimento fino all'inizio delle lezioni.

Il costo per i genitori è di lire 25.000 mensili. Il prescuola avrà inizio il 1° ottobre con ingresso dalle 7.35 alle 7.50.



VOLONTARIATO

La "Croce Bianca" di Paullo

Avrete certamente sentito parlare nei mesi scorsi della nuova legge-quadro che regola le attività di volontariato, seguita poi da una simpatica campagna pubblicitaria il cui slogan era: "lo straordinario di ogni giorno".

Alla luce di ciò, ci è quindi parso opportuno cogliere l'occasione per spiegare come poter entrare nella maggiore associazione di volontariato operante a Paullo, la "nostra" Croce Bianca, spiegando brevemente, inoltre, come concretamente funziona la "macchina organizzativa" del sodalizio.

Il servizio di pronto soccorso è garantito dalla cosiddetta squadra di servizio che si compone di quattro elementi: il centralinista, che svolge un ruolo fondamentale ricevendo le chiamate e coordinando l'intervento dei vari mezzi di soccorso; l'autista dell'ambulanza (per di più è necessario conseguire una speciale patente rilasciata dopo un apposito corso interno); il capo servizio, il quale si occupa di portare all'infornato le prime cure, aiutato in questo compito da un ulteriore milite o ausiliario. L'ambulanza può muoversi liberamente sul territorio ed operare ovunque.

La nostra associazione offre

altresi un servizio di guardia medica per i giorni festivi e pre-festivi. Le prestazioni vengono assicurate ai cittadini bisognosi dei comuni di Paullo, Zelo B.P., Tribiano, Mulazzano, Cerrignano, Merlino e Comazzo. Il medico di guardia è sempre accompagnato nelle sue visite da un milite in grado di costituire un prezioso supporto.

All'atto dell'adesione vengono valutate le disponibilità di ognuno tra i nuovi militi o ausiliari (in gergo detti allievi) per l'inserimento nel "tabellone" dei turni. Essi sono quattro al mese e possono anche essere festivi o prefestivi e notturni. Naturalmente gli allievi, prima di entrare in una squadra di servizio, frequentano dei corsi propedeutici al loro impegno operativo. Tuttavia aderire alla nostra associazione non significa solamente fare il proprio turno; la sede può essere visitata dal volontario in qualsiasi momento conoscendo tante altre persone che, sacrificando una piccola parte del proprio tempo libero, contribuiscono a rendere sempre più efficiente un servizio di primaria importanza per la nostra comunità.

I volontari della Croce Bianca

Torneo di Bocce "Lui e Lei"

Tenutosi nel mese di luglio ha visto un nutrito numero di coppie fronteggiarsi.

Vincitrice è risultata la coppia composta dai Signori **Belmetti Giulio** e **Vincitorio Virginia**.

Al secondo posto si è classificata la coppia composta dal Signor **Maestri Giuseppe** e moglie.

Ringraziamenti

Il Gruppo Anziani del Centro Geriatrico desidera ringraziare calorosamente la S.C. Pedale Paullese e la trattoria dei cacciatori di Conterico per il generoso contributo dato in occasione della festa del paese.

Il Comitato di coordinamento del Centro Geriatrico

Le fasce per reddito procapite sono:

FASCIA A FINO A L. 3.600.000	L. 1.500
FASCIA B DA L. 3.600.001 A L. 4.800.000	L. 3.000
FASCIA C DA L. 4.800.001 A L. 7.000.000	L. 4.900
FASCIA D OLTRE L. 7.000.000	L. 5.600



22 LUGLIO 1991

Il "Ponte d'oro" assegnato a Giuseppina Dovera

Nel corso della giornata si sono svolte anche la gara ciclistica e la tradizionale lotteria. Un premio speciale è stato inoltre assegnato a Alfredo Rossetti.



Il Sig. Gino Orsi - (a lato della foto) - titolare dell'omonima gelateria, consegna il "Ponte d'oro" alla sig.ra Giuseppina Dovera

Quella del 22 luglio è stata una giornata vissuta con grande partecipazione dai paulesi non ancora in vacanza, e non solo perché si è celebrata la festa del paese.

Altre due manifestazioni hanno avuto luogo: la prima, avvenuta nel pomeriggio, è stata la tradizionale gara ciclistica tra i corridori paulesi di ogni età.

La corsa è stata agguerrita, per qualcuno anche pericolosa, fortunatamente senza grosse conseguenze, ma, alla fine, l'hanno spuntata quelli più resistenti al grande caldo e alla fatica, vale a dire i più giovani. Infatti, tra 25 partecipanti, ha

bissato il trionfo della scorsa edizione Francesco Gioffredo, seguito da Ezio Ghelfi e dal quindicenne Mauro Martigneghi.

La seconda manifestazione è avvenuta in serata alla trattoria dei cacciatori di Conterico, dei Fratelli Cassaghi, che ha visto riuniti i vincitori, i vinti, le rispettive famiglie, gli organizzatori, gli sponsor e alcune autorità (il sindaco Massimo Gatti e gli assessori Gilberti, Mazzola e Rapisarda) per una cena all'insegna del divertimento e delle premiazioni.

È stato anche assegnato il trofeo "Ponte d'oro", sponsoriz-

zato dalla Gelateria Orsi giunto ormai alla quinta edizione, che premia ogni anno in quest'occasione il cittadino paulesse più meritevole: quest'anno è andato alla sig.ra Giuseppina Dovera, per 40 anni impiegata all'Ufficio Anagrafe, che si è distinta in ogni circostanza per l'impegno, la cordialità e la disponibilità verso chi le si rivolgeva. Una volta in pensione, la sig.ra Giuseppina si è dedicata con dinamismo, comprensione e simpatia alla visita degli anziani ammalati o ricoverati nelle case di riposo di Rivolta d'Adda, Pandino e Castelleone, rappresentando con la sua solidarietà un po' tutta la comunità paulesse.

Un altro premio speciale, una medaglia d'oro, offerta da Renato Cremonesi è andato ad Alfredo Rossetti, per i 16 campionati giocati con la maglia dell'A.C. Pro Paulo, dai primi calci alla promozione, massimo traguardo raggiunto dalla società Paulesse.

Nel corso della serata si è svolta anche la tradizionale lotteria, i cui premi sono stati offerti dal "Calzaturificio Gabbini" e dalla "Profumeria Luciana". L'intero ricavato della lotteria è stato donato al "Centro Geriatrico".

DALLA BIBLIOTECA

Per una biblioteca multietnica

Costituito, presso la Biblioteca Comunale, uno scaffale "multiculturale"

"Dai non fare l'indiano!...". In vacanza sono stato come un pasdaran... "Non ci capisco niente, per me è arabo". "Ho lavorato come un negro".

Espressioni come queste sarà capitato a tutti di sentirle o magari di ripeterle disinvoltamente per conto di convenzioni lessicali vecchie talvolta di secoli. Dunque arabi e indiani, negri e zulu vivono da tempo nel nostro linguaggio e si sono integrati perfettamente.

Eppure quando qualche tempo fa il Comune di Milano ha dato il via all'allestimento di un centro d'accoglienza per gli immigrati, i lavori sono stati subito sospesi a seguito delle proteste degli abitanti del quartiere dove appunto doveva sorgere la tendopoli. "Non vogliamo una città di cammelli!" ha detto uno dei partecipanti all'assemblea evocando involontariamente un'immagine fiabesca dell'Oriente.

È complesso e contraddittorio il rapporto che abbiamo con gli stranieri.

A Roma, un ex pastificio, la Panatella, è diventato un luogo simbolo dello scontro tra autoctoni e immigrati, e luogo di conflitto tra le diverse etnie costrette a convivere in condizioni disumane.

Poi ci sono i venditori di accendini e i lavavetri ai semafori, i "vucumpra" sulle spiagge di tutta Italia, i lavoratori stranieri sfruttati nelle campagne del sud, le domestiche filippine e le donne di Capoverde: non sono più soltanto metafore etniche, brandelli di linguaggio.

Sono riferimenti reali, immagini concrete, pezzi di mondo noti a tutti. Anche ai bambini, naturalmente.

Alcuni dati possono chiarire meglio il discorso: attualmente gli stranieri adulti sono stimati in una cifra oscillante tra gli 800.000 (fonte governativa) e i due milioni. I ragazzi in età di scuola d'obbligo sono dalle 20 alle 40 mila unità.

Ma nei prossimi cinque anni la popolazione di alunni stranieri sarà almeno il doppio, tra 20 anni saranno più di un milione.

Un milione sono i bambini stranieri in Francia, che in questo ci ha preceduto avendo avuto un impero coloniale e dunque un popolo di sudditi da scolarizzare. Che fare dunque? Non basta il lavoro e non basta l'abitazione. Occorrono luoghi di riunione e spazi per la convivialità e il ritrovo delle varie culture. Occorre una scuola multiculturale; è del luglio 1990 una importante circolare del Ministero della Pubblica Istruzione avente per oggetto *La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale*.

E le biblioteche comunali e per ragazzi? E l'editoria per l'infanzia? Come si stanno muovendo, che cosa possono fare? Ci sono letture, collane, scaffali multietnici? In Italia c'è ben poco.

In altri paesi l'editoria si è attrezzata da tempo ed ha progettato diverse iniziative per far conoscere ai bambini occidentali il "mondo" dei bambini stranieri o per offrire ai piccoli immigrati inseriti nelle nostre scuole libri e storie che consentano loro di riconoscere le proprie radici.

In Inghilterra, per esempio, esistono case editrici specializzate come la A&C Black.

In Francia l'editrice Syros Alterna-

tive propone una collana di narrativa non "eurocentrica" per bambini più piccoli o letture per gli adolescenti di gruppi etnici diversi come la collana *Les Copains de classe*. La collana dedica un titolo a ciascuna delle principali etnie presenti in Francia (portoghesi, vietnamiti, algerini, ecc.). Sono libri-ricerca, piacevoli da leggere ma anche utili, concreti e senza toni edificanti.

Anche negli Stati Uniti arrivano molti esempi ed esperienze consolidate essendo appunto un paese multirazziale da sempre, anzi proprio questo è il suo dato costitutivo.

E in Italia? Non ci sono collane specifiche, né tantomeno case editrici specializzate su questo problema. Non ci sono nemmeno libri o letture, se si esclude qualche eccezione, che siano nati con questa specifica intenzionalità. E però a partire da quello che c'è si può provare a mettere insieme un po' di libri in uno scaffale. Ce ne sono abbastanza da riempire una borsa di scuola o uno zaino. Insomma sono pochini ma se c'è lo zaino già si può partire.

Così, la Biblioteca Comunale di Paulo ha voluto costituire, per bambini e ragazzi, un suo scaffale multiculturale.

Può essere una piccola cosa, un primo gruppo di volumi (20 titoli) che speriamo, nel tempo, l'editoria italiana permetterà di arricchire. Comunque un primo passo per comprendere e conoscere storie, culture, popoli e bambini di un mondo, non più da considerarsi "lontano" ma realtà quotidiana.

Stefano Rosa

20 titoli per cominciare

B. Miled — *Una città araba*. La medicina di Tunisi — Jaca Book, 1990
L. Tumlati — *Il pianeta dei bambini diversi* — Giunti, 1988
R. Dentì — *Il cerchio dei fratelli* — Mondadori, 1990
L. Tumlati — *Cara, piccola Hué* — Juvenilia, 1987
I. Calvino — *Le fiabe africane* — Einaudi, 1955
Racconti popolari arabi — Mondadori, 1985
Storie di Giochà — Sansoni, 1990
Elmet, l'elefante variopinto — Mon-

dadori, 1990
G. Astaldi — *M.C. Barbieri — Nemi-cip per la pelle* — Giunti Marzocco, 1987
G. Cardone — *Natale con Moham-mad* — Scholanova, 1989
Anonimo — *Simbad il marinaio* — E. Elle, 1991
J. Woodson — *L'ultima estate* — Mondadori, 1990
O. Quiroga — *Racconti Misckitos Nicaragua* — Ass. Italiana Nicaragua, 1987
C. Orsella — *Il viaggio con Raf* —

Gruppo Abele, 1987
D. Ziliotto — *R. Guarnieri — Fiabe africane* — Ed. Primavera, 1986
Storie di proverbi cinesi — Mondadori, 1989
E. Fasolin — *Il gigante della foresta e altre fiabe del sud-est asiatico* — EML, 1988
A. Ferrotta — *Bambini immigrati. Inchiesta fra i bambini emigrati a Roma-Datamew, 1991*
La lampada di Aladino — Einaudi, 1990

MARISA ARANGIA KLEY:

"In lei l'impegno e il piacere di educare alla musica"

Per questo durante l'ultimo "saggio" di giugno l'Amministrazione comunale ha voluto ringraziarla pubblicamente

Quando nel 1981 assieme al dottor Gianni Albani, allora presidente della commissione biblioteca, demmo inizio alla realizzazione di un progetto per l'istituzione dei corsi di educazione permanente, non potevamo certo immaginare il consenso che una tale iniziativa avrebbe poi avuto.

Gran parte di questo consenso, chiamiamolo pure successo, che nel corso degli anni è cresciuto e si è consolidato, è stato ottenuto, soprattutto, per merito degli insegnanti. Tra questi, senza ombra di dubbio e di adulazione, ne risulta uno in particolare: il maestro di pianoforte Marisa Arangia Kley.

Da allora, e sono passati dieci anni, tante note e tante dita sono passate sulla tastiera del pianoforte della biblioteca.

Più di trecento allievi si sono susseguiti nel decennio che va dall'81 all'91, dai più giovani agli adulti (compresa la terza età) e alcuni di essi hanno poi intrapreso studi più avanzati nei conservatori e negli istituti musicali.

Non si può che parlare di successo per Marisa Kley. Certo, non un successo a cui i mass-media ci hanno abituati. Il suo è il risultato di un costante impegno, di serietà e professionalità. Tant'è che non si può pensare alla biblioteca e ai suoi corsi senza associarli al suo nome e non si può immaginare il primo sabato di giugno, di ogni anno, senza l'ormai famoso saggio degli allievi del corso di pianoforte.

È stato proprio in occasione dell'ultimo saggio che l'Amministrazione comunale ha voluto renderle omaggio e ringraziarla



pubblicamente per il suo costante impegno. Nel far questo, oltre alle dichiarazioni di riconoscenza, è stato ricordato il suo percorso di insegnamento a Paulo.

Un aneddoto, un episodio basta da solo per dare significato a questi dieci anni di scuola musicale. Un curioso aneddoto dal sapore deamicisiano.

Nell'anno della "grande nevicata", il 1985, quando buona parte dell'Italia venne sommersa da una coltre bianca che mise letteralmente in ginocchio il paese, quando crollavano sotto il peso della neve i tetti dei palazzetti dello sport e i buoni propositi di efficientismo, quando i servizi di ogni tipo chiudevano e circolare era impossibile, ebbene, nonostante la paralisi quasi totale, il corso di pianoforte non interruppe di un solo minuto le lezioni. Marisa Kley venne da Zelo Buon Persico, dove abita, a Paulo a piedi, spinta da un'invidiabile senso del dovere. Da allora nemmeno le più perniciose influenze stagionali sono riusciti a fermarla.

S.R.

Le recensioni



Cinema news

"New Jack City" di Mario Van Peebles



Una drammatica immagine da "New Jack City" di Mario Van Peebles, in uscita all'Anteo

È sempre piacevole seguire l'opera prima di un giovane regista. Ci si reca al cinema scervri da pregiudizi e senza aver dovuto precedentemente "fare i conti" con commenti già confezionati basati sulla precedente filmografia dell'autore.

Mario Van Peebles fa parte di quella schiera di cineasti di colore tanto in voga in questo periodo. Intendiamo, non si tratta di un fenomeno dovuto ad una particolare moda ma ad un movimento culturale e politico ribattezzato come "black-wave". Verrebbe da pensare che Spike Lee abbia fatto scuola; non che non sia vero (una certa tecnica di ripresa e di linguaggio è patrimonio comune) ma sostanzialmente diverso è il tipo di soggetto e di pubblico al quale questo regista si ispira e si rivolge, la borghesia bianca e nera americana ed europea. Diverso è il discorso per cineasti come Matty Rich, John Singleton (a proposito; aspettiamo con impazienza il suo "Boys in the hood" già popolarissimo negli Stati Uniti) e lo stesso Mario Van Peebles. Le loro sono storie del ghetto. Quasi specificatamente ad uso e consumo di chi, il ghetto, lo vive tragicamente tutti i giorni. Uno spaccato della società americana post-reganiana, nella quale chi era povero ed emarginato lo è diventato ancora di più quale causa del pressoché totale smantellamento del Welfare State comin-

ciato proprio nell'epoca governativa del presidente-attore.

"New Jack City" è un film duro e violento ma realista. L'impatto che ha avuto la diffusione del crack è perfettamente rappresentato nell'opera che narra l'ascesa di un giovane boss nero di quartiere cresciuto parallelamente alla diffusione di questo stupefacente. Per informazioni diciamo che il crack è una droga di nuova "concezione" che ha la caratteristica di costare poco e che quindi è "accessibile" a tutti, provocando peraltro devastanti effetti sul fisico e sulla mente. Nino Brown (questo è il nome del protagonista interpretato da Wesley Snipes) è un tipo senza scrupoli e dalla impressionante genialità criminale. Egli intuisce, per primo a New York, le possibilità offerte dall'affare-crack e per realizzare il suo progetto non lesina l'uso della violenza e della prevaricazione. Si impossessa di un intero caseggiato terrorizzando e facendo fuggire i condomini e trasformandolo nella propria roccaforte. Qui ha il proprio laboratorio, i luoghi dell'acquisto e dello spaccio e la centrale operativa del suo impero che diventa, col reinvestimento dei proventi della droga, anche immobiliare e finanziario. Come è facile immaginare il film risulta poi infarcito di situazioni ed immagini ampiamente stereotipate: le lotte con le altre gangs cittadine, l'ostentazione del lusso acquisito ecc. ecc. Questo fino all'assassinio del giovane boss per mano di un vecchio pastore del quartiere nel quale Nino Brown era riuscito ad imporre la sua legge, seminando odio e morte.

Il film, nonostante gli elementi narrativi di "deja-vu" e una flessione nel secondo tempo, ci pare interessante. È doveroso quindi tributare all'opera una discreta critica. Fondamentale è l'aspetto di denuncia sociale nei confronti, certamente, di chi vive disonestamente, ma anche e soprattutto di una politica che ha reso invivibili le periferie delle grandi città americane, creando le condizioni per l'ulteriore ghettizzazione e per la nascita e lo sviluppo di inquietanti fenomeni di violenza e criminalità. Ma alla luce delle odierne polemiche, si può realmente dire che questo è un problema solamente di chi sta al di là dell'oceano?

Alessandro Meazza

Su di giri

"Gli altri siamo noi" di Umberto Tozzi

Ci ritroviamo nuovamente a parlare di canzoni rimanendo fermi però alle novità antestestate, perché in questo periodo, tranne i soliti successi da ballare, non vi è molto da segnalare.

Il disco ascoltato per voi è l'ultimo lavoro di Umberto Tozzi: "Gli altri siamo noi".

Molto c'è da dire dell'artista e dei suoi successi ma la platea che lo apprezza ormai da vent'anni, conosce anche molto bene ogni sfumatura del personaggio invidiato persino all'estero.

Perciò, prima di analizzare singolarmente i brani del disco, vorrei già esprimere un giudizio complessivo che non può essere che positivo grazie alla maturità trasmessa sia vocalmente che musicalmente da Umberto. È quindi un disco molto immediato, senza sbavature, poche ricerche e, soprattutto, poca voglia di sconcertare il pubblico. Tozzi, infatti, non ha mai tradito la sua grande vena melodica e romantica, anzi, l'ha sempre accompagnata ad arrangiamenti e ritmi molto puliti.

Ogni disco di questo artista racchiude sempre qualche piccolo capolavoro nel suo genere.

"Gli altri siamo noi", brano di apertura presentato anche a S. Remo '81, è l'esempio trascinante delle sue possibilità. I testi sono sempre ricercati e mai ba-

nali, in questo caso hanno un ruolo pregnante rispecchiando l'universalità del pensiero del musicista: l'amore. Sotto ogni aspetto, ogni sfaccettatura, ogni interpretazione. Perciò l'amore verso gli altri, verso la propria donna, anche verso se stesso ("io cerco me...") oppure verso un ideale, riempie la vita ad ogni attimo.

Il secondo pezzo, "Un fiume dentro il mare" è da ascoltare con attenzione. Ogni impressione che può suggerire è sempre troppo superficiale. Comunque, l'aggancio musicale della seconda parte con la sezione ritmica è davvero travolgente.

"La strada del ritorno" ripete l'orchestrazione ariosa e ritmica del primo solco mentre è in contrasto l'allegria musicale con il testo abbastanza triste e pieno di riflessioni. Come al solito è sempre l'ultima frase la più inquietante.

"Io cerco me", già richiamata in precedenza, è l'ultimo pezzo della facciata A. In esso Umberto esprime tutta la forza vocale e compositiva che possiede, anche se il sottotono musicale non è dei migliori. Tuttavia, rimane nel cuore per il messaggio trasmesso: "più si scava in se stessi e più ci si riconosce nella persona amata; il vero amore di chi si ama è l'essere amati da chi si apprezza..."

La seconda parte del disco è

aperta da "Gli innamorati", sicuramente il brano più gettonato durante l'estate. Molto spensierato e fresco, per i giovani che scoprono i propri sentimenti, è adatto per chi si riconosce nelle impressioni dell'autore.

"Presto io e te" è delicato e struggente. Gli arrangiamenti di Bigazzi sono molto coinvolgenti e rafforzano un sodalizio cominciato anni fa.

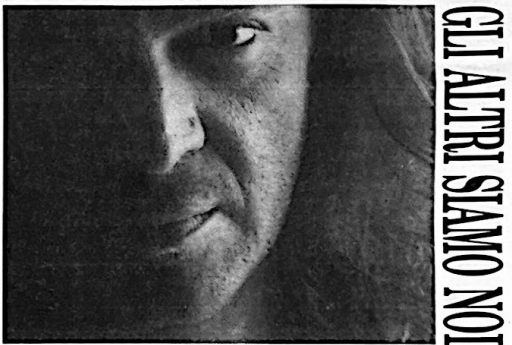
Ecco quindi "Ciao Lulù", la canzone più indovinata dell'album. Meravigliosamente giocata sul basso, la chitarra e la batteria, racconta, come in una favola, la storia della piccola Lulù, bimba di Shanghai, abbandonata e poi adottata. Poi, una serie di suggestive emozioni vengono offerte spontaneamente regalando all'ascoltatore attento due lacrime di commozione.

Infine, "L'amore quando non c'è più", pur essendo credibile risulta un po' banale chiedendo, tuttavia, degnamente l'intero lavoro.

Cosa dire di più su Umberto Tozzi? "Donna amante mia" me lo fece scoprire all'età di quindici anni. Ora, di strada e di successi è piena la sua e la nostra vita, però le emozioni che ancora oggi riesce a regalare sono davvero innumerevoli e ci auguriamo quindi che la sua storia sia proprio "infinita".

Lino Izzo

UMBERTO TOZZI



GLI ALTRI SIAMO NOI

In libreria... in biblioteca

"Per voce sola" e "La testa tra le nuvole" di Susanna Tamaro

È un raro e sottile piacere scoprire una giovane scrittrice, assaporare pagina dopo pagina storie dense, uno stile sicuro, una profondità di vedute.

Ci è capitato con **Per voce sola** di Susanna Tamaro, Marsilio, 1991, raccolta di cinque racconti in cui più colpiscono le figure di bambini ed adolescenti alle prese con un mondo di adulti che tenta di fagocitarli e, non riuscendovi, si accamisce su di loro con una furia e una ferocia che supera ogni altra del mondo naturale ed animale.

L'innocenza si preserva in alcuni individui anche in età matura e Vesna, la zingarella protagonista di **Love**, il racconto forse più magico, sembra, nella sua tragica vicenda, indicarne il modo aggrappandosi al sogno, caparbiamente, anche quando naufraga nel sangue abortivo che si raccoglie a pozza sotto il suo ventre. Una creatura subisce violenza o la cova dentro di sé pronta a farla esplodere contro la vittima pre-

scelta. Attraversa la vita alla ricerca di una identità e di una realizzazione negate, nascite già segnate, nei cromosomi, da amminocidi pronti a sconvolgere le loro catene. Da qui i silenzi e gli occhi bassi dei bimbi, il senso tragico del destino a cui non si sfugge, come non si sfugge alla coscienza; e la resa dei conti è un fatto conaturato alla cose e agli uomini.

Dio sembra lontano nell'universo della Tamaro; forse è più agevole ascoltare la voce di quella terra dal "cuore di fuoco", minacciosa spesso, misteriosa sempre, talvolta materna: "La terra ha un fiato. Con noi sopra respira il suo respiro quieto".

Incuriositi dalla giovane scrittrice triestina poco più che trentenne, alla sua seconda prova con **Per voce sola**, siamo andati a ritroso, a leggere il primo romanzo, **La testa tra le nuvole**, edito sempre da Marsilio, 1989.

Abituati a giovani scrittori che non reggono, tristemente, a

strombazzate opere seconde, abbiamo qui il caso in cui a una buona prova è seguita un'altra che a tratti fa gridare alla meraviglia per la densità della scrittura, il tono che ben si accorda all'evento e alla riflessione, la sapiente attesa con cui è condotta la vicenda verso una conclusione che rimane di preferenza sospesa.

In **La testa tra le nuvole** protagonista è ancora un ragazzino, Ruben, rosso di capelli come suggerisce il nome, in fuga verso l'America per continuare la sua infanzia minacciata dagli adulti. È una fuga attraverso un mondo delle meraviglie in negativo, in cui però egli impara a conoscere, insieme alle brutalità e all'imponibilità del caso, quel "sentimento che, nonostante tutto, permette di andare sempre avanti con occhi curiosi ed attenti".

Nel romanzo, a nostro avviso, l'atmosfera è meno coinvolgente; le vicende si riconducono ad un canovaccio di scoperta simbolica e l'indulgenza dell'autrice alla sua memoria cinematografica e al suo gusto per la ricerca scientifica (è diplomata in cinema e realizza documentari per la TV) crea tra gli eventi e la riflessione qualche zona d'ombra, contro cui non sempre la spunta la pur notevole unità stilistica.

Gianni Albani

I pianeti

Parte diciottesima:
Nettuno

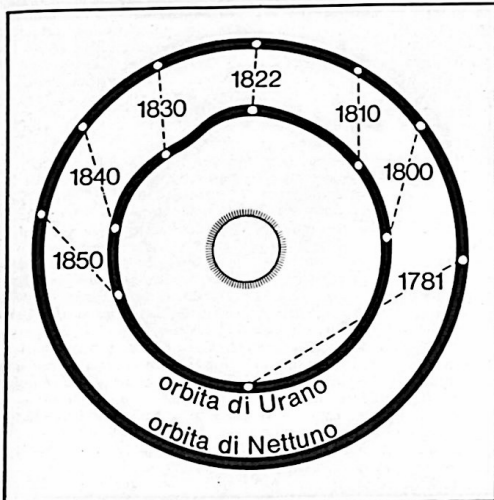


Fig. 1
Orbita di Urano e del pianeta transuranico (Nettuno). Il cerchietto bianco indica la posizione dei due pianeti. Per attrazione gravitazionale Urano fino al 1822 (mentre insegue) viene accelerato; dopo tale data ritardato. La sua orbita porta i segni di queste variazioni di velocità, poiché quando il pianeta accelera il pianeta si porta più perifericamente e quando rallenta più centralmente (in rapporto rispettivamente all'accelerata e alla diminuita forza centrifuga). Nella zona ove avvengono le variazioni di velocità il pianeta finisce così per descrivere una "S".

Nella storia dell'astronomia, la scoperta di Nettuno è senz'altro la più sorprendente, poiché essa è avvenuta prima ad opera della penna e poi con il telescopio... Furono infatti laboriosi calcoli matematici a dimostrare l'esistenza di questo lontanissimo pianeta.

Da diversi anni gli studiosi del cielo s'erano accorti che il moto di Urano presentava delle irregolarità. Questo pianeta, infatti, ora anticipava sul previsto ed ora ritardava, e la sua orbita (Fig. 1) ne portava appena percettibili ma chiare "testimonianze". L'anticipo e il ritardo, rispetto alla posizione conside-

rata dalla meccanica celeste newtoniana, era dell'ordine di 20". Una quantità estremamente piccola e, tuttavia, inammissibile.

Qualcuno aveva supposto che a determinare le anomalie fosse un pianeta sconosciuto orbitante oltre Urano, il quale su Urano stesso provocava accelerazioni (e quindi anticipi) o rallentamenti (e quindi ritardi).

Se, infatti, ad un determinato istante, Urano insegue il pianeta ignoto (meno veloce), verrà da questo, per azione gravitazionale, attratto e accelerato; ma una volta raggiunto e poi

superato, l'ignoto pianeta continuerà ad attirare Urano facendolo però ora rallentare (Fig. 1).

Due giovani matematici, l'inglese J. Adams e il francese U. Le Verrier, indipendentemente l'uno dall'altro, si misero al lavoro per stabilire, con una serie di calcoli lunghi e complicati, la posizione sulla volta celeste dell'eventuale nuovo pianeta transuranico.

Adams, che iniziò nel 1841, dopo quattro anni di ininterrotto e faticoso studio, giunse per primo alla conclusione; ma l'astronomo reale dell'epoca Sir George Airy (al quale egli, ancora studente, affidò i risultati), poco convinto, fece in cielo solo una breve e distratta ricognizione ed invitò poi Adams a non perdere altro tempo in simili lavori, di certo infruttuosi...

Le Verrier aveva iniziato i suoi calcoli nel 1845; un anno dopo era già arrivato al risultato finale. Ne scrisse a Galle, astronomo dell'osservatorio di Berlino, perché facesse in cielo la verifica. Dopo meno di mezz'ora di osservazione, Galle scoprì al telescopio, quasi esattamente nel punto previsto da Le Verrier, il nuovo pianeta del sistema solare. Era il 23 settembre 1846. Il pianeta fu chiamato *Nettuno*. Gli astronomi inglesi, dopo l'annuncio della scoperta, "scoprirono" ...che i calcoli di Adams erano esatti.

Nettuno viene considerato il gemello di Urano. Possiede infatti quasi le stesse dimensioni (ha un diametro di poco inferiore: 48.000 chilometri) e quasi lo stesso aspetto telescopico: un dischetto verde-azzurro uniforme. La densità di Nettuno (1,27), tuttavia, risulta superiore a quella di Urano (1,27), pur avendo i due pianeti analoga struttura interna. Quindi Nettuno, che pure ha dimensioni lievemente minori, deve possedere rispetto ad Urano, una massa più grande. Ciò in relazione, probabilmente, al fatto che Nettuno presenta un nucleo roccioso centrale maggiore. Su di un'orbita quasi circolare (eccentricità = 0,00091) superiore solo a quella di Venere, di pochissimo inclinata (1°48') sull'eclittica (solo l'orbita di Urano, quasi complanare alla stessa eclittica, presenta inclinazione minore!), ad una distanza media dal sole di 4.500 milioni di chilometri, Nettuno impiega 165 anni (*periodo siderale*) per compiere una rivoluzione. Il *periodo sinodico* è invece di soli 368 giorni.

La rotazione (attorno ad un asse inclinato di 28°48' rispetto alla normale all'orbita) si compie in 17h e 52'.

Lontano dal Sole 30 volte più della Terra, Nettuno riceve una quantità di radiazioni solari 900 volte minore, per cui presenta una temperatura molto bassa: -220°C.

Nettuno, che la sonda Voyager 2 ha potuto fotografare nell'agosto del 1989, si mostra di



Fig. 3
Gli anelli di Nettuno fotografati dal Voyager 2

un bel colore azzurro verdastro e, come i pianeti giganti maggiori, appare "turbolento". La sua atmosfera (costituita da idrogeno ed elio con discreta quantità di metano che le conferisce la caratteristica tinta, dello spessore di circa 800 chilometri) si mostra a bande e zone ed è ricca di sistemi ciclonici giganteschi che possono competere con quelli di Giove. La formazione ciclonica maggiore (Fig. 2), di forma ovale (col grande asse parallelo all'equatore), di colore blu scuro, è stata chiamata *grande macchia scura* ed ha le dimensioni della Terra. Essa viaggia verso Ovest (cioè in senso opposto alla rotazione planetaria) alla velocità di 1.000 chilometri all'ora.

Ad una quota di 50 km sopra i vortici, Nettuno mostra delle nubi bianche e brillanti con l'aspetto dei cirri di incerta interpretazione. Esse sembrano addensarsi in modo particolare attorno alla grande macchia scura (Fig. 2).

Anche Nettuno (Fig. 3) possiede degli anelli orbitanti nel piano equatoriale. Sono quattro e appaiono sottili e filiformi, del tutto simili a quelli di Urano.

Nettuno possiede 8 lune. Sei di queste, le minori, di pochi chilometri di diametro, furono scoperte dalla sonda Voyager 2. Le due maggiori, note da tempo, sono Tritone e Nereide (Fig. 4).

Tritone, la luna maggiore, scoperta telesopicamente da Lassell nel 1846, subito dopo il pianeta, ha un diametro di 2.720 km (secondo i dati pervenuti dalla sonda). Lontana 354.000 km dal centro di Nettuno, Tritone rivolge su un'orbita quasi circolare, in senso retrogrado, compiendo una rivoluzione in 5 giorni e 21 ore. Fotografato dalla sonda, presenta in superficie crateri, vette ed enormi canyon. Pare anche avvolto da una tenuissima atmosfera di azoto.

Nereide, scoperta da Kuiper nel 1949, minore di Tritone (500 km di diametro), è caratterizzata da un'orbita eccezionalmente allungata, per cui la sua distanza da Nettuno (mediamente di 5,5 milioni di km) oscilla fra un minimo di 1,4 milioni di km ed un massimo di 9,7 milioni. Per compiere una rivoluzione questo satellite impiega 360 giorni.

Giovanni Perotti

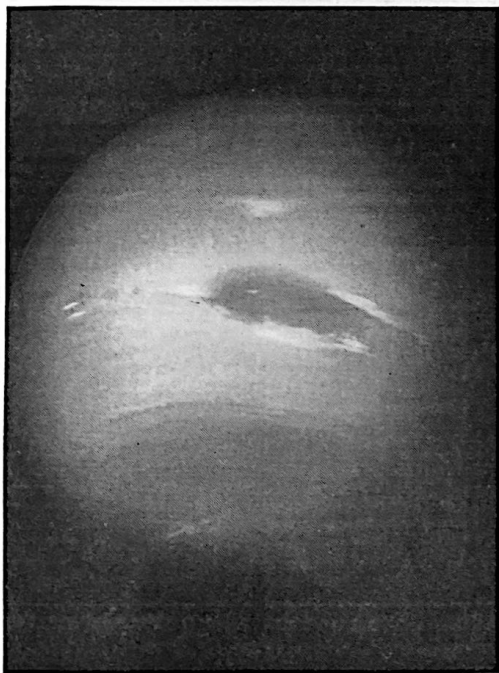


Fig. 2
Nettuno visto dalla sonda Voyager 2. Al centro la Grande macchia scura circondata da alcune nubi cirriformi

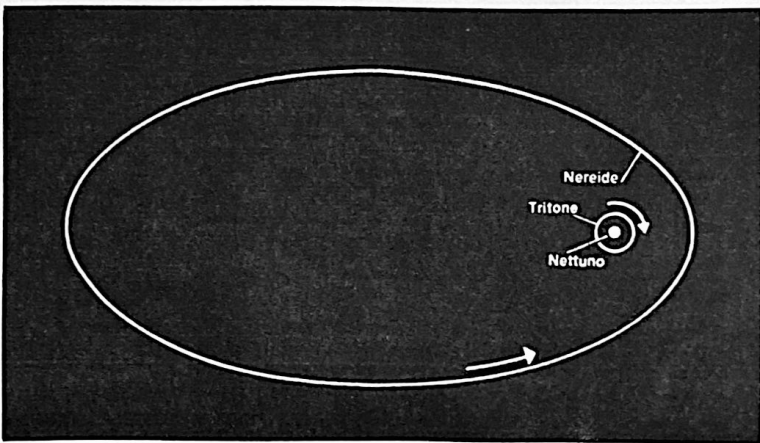


Fig. 4
I satelliti maggiori di Nettuno